

Francia, fallimenti in forte crescita

Scenari economici

L'ultimo trimestre 2023 tra i peggiori degli ultimi 30 anni. Previsioni poco rosee

Pesa la fine degli aiuti legati alla pandemia. Interessate le imprese più giovani

Fallimenti in rapida crescita in Francia. L'ultimo trimestre 2023, secondo le rilevazioni Groupe Altares, ha visto aperture di procedimenti fallimentari per 16.800 imprese: secondo il direttore degli studi Thierry Milton, il periodo è stato «uno dei peggiori da 30 anni». Nell'intero 2023 le procedure aperte hanno raggiunto quota 57.729, il 36% in più sul 2022 (nel 2012-13 i fallimenti salirono a 63mila). I posti di lavoro a rischio sono stati 243mila, +100mila sul 2022, sia pure in un contesto che ha visto l'occupazione francese restare stabile.

Riccardo Sorrentino — a pag. 3

Francia, fallimenti in crescita: superati i livelli pre Covid

Aziende in difficoltà. La fine delle misure di sostegno legate alla pandemia penalizzano le imprese più giovani e quelle più deboli, colpite da tassi alti, aumenti degli stipendi e minore domanda



L'ultimo trimestre tra i peggiori da 30 anni: la progressione fa pensare a un forte aumento nel 2024.

Fallimenti in rapida crescita in Francia. L'ultimo trimestre dell'anno, secondo le rilevazioni del Groupe Altares, ha visto aperture di procedimenti fallimentari per 16.800 imprese: secondo il direttore degli studi Thierry Milton, il periodo è stato «uno dei peggiori da 30 anni». Nell'intero 2023, le procedure aperte hanno raggiunto quota 57.729, con un incremento del 36% rispetto al 2022: in questo caso si tratta di una delle cifre più elevate dal periodo 2012-13, quando i fallimenti giunsero a quota 63mila. I posti di lavoro messi a rischio sono stati 243mila, 100mila in più rispetto al 2022, sia pure in un contesto complessivo che ha visto l'occupazione francese restare sostanzialmente stabile a 27,4 milioni di persone (a settembre).

Un diverso studio, pubblicato ieri dal Group Bcpe, stima intanto 56.601 fallimenti nell'intero 2024, con un incremento dell'8% rispetto al 2019, ultimo anno pre-Covid, e un impatto economico di 250mila posti di lavoro messi a rischio; e 16.272 nel quarto trimestre, ai massimi dal 2013. Bnp Paribas ha indicato nei giorni scorsi 55.492 falli-

menti, con un incremento dell'8,5% rispetto al 2019, confermando la forte crescita dell'ultimo trimestre (14.731, +20%). Le imprese francesi sono circa 4,2 milioni.

I dati sono il segno, secondo la Altares, di una nuova fase delle crisi aziendali. «Attività a ritmo dimezzato, un livello di inflazione ancora elevato, tassi di interesse sempre alti, consumi che calano, formano un cocktail pericoloso per imprese dalle tesorerie svuotate da una serie di crisi. Neanche i protagonisti più grandi sono risparmiati, trasferendo potenzialmente il rischio verso i loro fornitori e subcontraenti», ha spiegato Milton. Una situazione di «permacrisi», aggiunge l'economista evocando il neologismo inventato dal Sunday Times per descrivere una situazione di crisi permanente.

Più ottimisti, Alain Tourdjmann e Julien Laugier di Group Bcpe non nascondono l'emergere di alcuni segnali di allarme in dati apparentemente «favorevoli». Il Group Bcpe stima così per il 2024 un ulteriore aumento dei fallimenti, fino a 62mila episodi con un incremento del 10% rispetto all'anno scorso. In particolare dovrebbero accelerare nel settore delle costruzioni, della ristorazione e dei servizi alle imprese, mentre potrebbero diminuire nel commercio al dettaglio, nell'agro-

alimentare e nei servizi ai privati.

Stéphane Collac di Bnp Paribas collega gli aumenti al «ritorno a condizioni normali di attività post-Covid», che hanno colpito le aziende più giovani e tutte quelle che non hanno retto alla fine dei sostegni pubblici legati alla pandemia e all'aumento dei salari. Più in generale, ha pesato la riduzione della domanda.

Le indicazioni di Altares e di Group Bcpe giungono il giorno dopo l'annuncio dei dati ufficiali dell'Insee, che si riferiscono però ai fallimenti «chiusi» e danno quindi segnali per così dire in ritardo. L'ufficio nazionale di statistica ha rivelato che, nei dodici mesi chiusi a novembre, i fallimenti sono stati 54.650, il massimo da ottobre 2017: in buona sostanza, al di là delle oscillazioni temporanee, si è tornati ai livelli pre-Covid. Il record dal 1990 è stato segnato nei dodici mesi chiusi a ottobre '93, quando si sono toccate



63.999 unità, ma nel 2007-2016 il numero dei fallimenti è stato costantemente superiore ai 60mila nei dodici mesi. Anche su base trimestrale, i dati Insee sono lontani dai massimi, segnati nel 2015.

—**R.Sor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901 **+36%** 06901
AUMENTO DEI FALLIMENTI IN FRANCIA RISPETTO AL 2022
In Francia nel 2023 le procedure fallimentari sono aumentate del 36% secondo il centro studi Altares



Parigi. Le saracinesche abbassate di uno dei tanti negozi che ha chiuso negli ultimi mesi nella capitale francese